



| Inhabited Deserts, viaggio alla scoperta dei deserti

0

REDAZIONE AVANTI DEL 2 OTTOBRE 2020

ARTE

Domani, sabato 3 ottobre alle ore 19:00, nel Palazzo Comunale di Todi, Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium, sarà inaugurata la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts".

Si tratta di 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, che narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti).

John R. Pepper vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le sue fotografie sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. Nel 2021 approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

La mostra, curata dal critico d'arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal professor Emmanuele F. M. Emanuele, e in collaborazione con l'ambasciata degli Stati Uniti in Italia, resterà aperta al pubblico fino al 28 novembre prossimo, con ingresso libero dal martedì alla domenica dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00.

[Inhabited Deserts](#)[John R. Pepper](#)[Todi](#)

**John R. Pepper. Inhabited Deserts****Dove: Museo Pinacoteca di Todi, Todi****Quando: 2 ottobre 2020 – 28 novembre 2020**

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi

con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" – dice John R. Pepper – "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista"...

[Continua a leggere](#)

MOSTRE

“Inhabited Deserts”, apre i battenti la mostra di John R. Pepper a Todi

Di **B in Rome** - Ott 2, 2020

Aprire i battenti domani a Todi 'Inhabited Deserts', la mostra fotografica di John R. Pepper, realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Emmanuele Emanuele, e in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra, curata da Gianluca Marziani e da Kirill Petrin, presenta 53 immagini analogiche, in bianco e nero, che John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ha realizzato durante il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del mondo.

L'inaugurazione è stata preceduta oggi dalla tavola rotonda "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie", sul tema del deserto quale spazio transnazionale del dialogo, moderata da Duilio Giammaria e con la partecipazione di: Max Calderan; Giancarlo Esposito; Sheikh Mohammed Al-Jebali; Avner Goran; l'avvocato Antonino Ruggiano; Rodney Ford; Gianluca Marziani; Kirill Petrin; John R. Pepper.

Home > Top news by Italtpress > Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

TOP NEWS BY ITALPRESS

Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

02 Ottobre 2020

👍 Mi piace 0



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il

lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarivabile".
(ITALPRESS).

Home › Top news by Italtpress › Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

TOP NEWS BY ITALPRESS

Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione

“Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d’artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile” ha spiegato Gianluca Marziani “modula le scale dei grigi con rbdomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l’istante in cui il sole disegna senza sbavature”. In “Inhabited Deserts” sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all’autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d’Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: “la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l’arte e la bellezza dell’arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarivabile”.
(ITALPRESS).

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io.

[Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

L'articolo [Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper](#) proviene da [Notiziedi](#).

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata

per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io.

EVENTI

Mi piace Condividi

Inhabited Deserts, mostra fotografica di John R. Pepper

September

25
2020

Leonora La Rocca
Euro Forum Srl.

Scheda utente

Altri testi utente

RSS utente

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo



LA MOSTRA

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di

Todi con il fondamentale contributo

della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M.

Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin: "Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

Dice il Sindaco di Todi, Av. Antonino Ruggiano: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

Commenta infine il Prof. Av. Emmanuele F. M. Emanuele: "Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Av. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Av. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, avrà luogo la conversazione internazionale:

Il confine assente: conflitti e nuove armonie

Moderata Duilio Giammaria e intervorranno

MAX CALDERAN, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali.

GIANCARLO ESPOSITO, il famoso Gus Fring delle serie cult Breaking Bad e Better Call Saul e dei film di Spike Lee.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative.

MEHRDAD GHAZVINIAN, il maggior esperto di deserti iraniani. Conosciuto come Desert Fox.

Avv. ANTONINO RUGGIANO, Sindaco di Todi.

Prof. Avv. EMMANUELE F. M. EMANUELE, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale.

RODNEY FORD, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia.

GIANLUCA MARZIANI, curatore della mostra.

KIRILL PETRIN, co-curatore della mostra.

JOHN R. PEPPER.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFORMAZIONI 075.8956227

La mostra Inhabited Desert resterà aperta al pubblico fino a sabato 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca di Todi - Piazza del Popolo, 29/30 - Todi (PG)

Complesso del "Nido dell'Aquila" – Todi - Via Paolo Rolli, 12 –Todi (PG)

Durata e Orari

Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Dal martedì alla domenica: 10-13 >> 15 -19 - Lunedì chiuso - Ingresso libero

BIOGRAFIE

JOHN R. PEPPER vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista Newsweek. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper sono presenti in collezioni private e musei nel mondo. La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

Instagram: @johnpepper - www.johnrpepper.com - Wikipedia:

https://en.wikipedia.org/wiki/John_Randolph_Pepper

GIANLUCA MARZIANI, è il curatore della mostra. Critico d'arte, è stato direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto dal 2009 al 2019 e curatore del Premio Terna e del premio Celeste. Dal 2010 al 2018 ha curato il programma artistico del Festival dei Due Mondi. Autore di numerose mostre e cataloghi d'arte, ha scritto per La Stampa, Specchio, Panorama, Style e molte altre riviste. Oggi ha una rubrica su Dagospia intitolata "Un Marziani a Roma". Ha curato mostre su Banksy, Obey, Keith Haring e altri fenomeni artistici planetari. È vicino al mondo della Street Culture e ad altre tendenze rilevanti.

KIRILL PETRIN, co-curatore, collezionista, storico d'arte ed esperto internazionale di marketing. La sua collezione della Scuola di Vladimir è unica per qualità e ampiezza. Petrin specialista della pittura russa, racconta la storia della Russia attraverso i pittori e le loro opere. Ha pubblicato più di 400 articoli su artisti internazionali in www.artussia.org. È maestro nel condurre il lettore ad affinare la propria abilità a non 'guardare' l'arte ma a 'vedere' l'arte.

Lavora con Pepper su INHABITED DESERTS dal 2015.

RELATORI DELLA CONVERSAZIONE "IL CONFINE ASSENTE"

MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia.

GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc.

SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribù Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.c., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's.



Day by Day: i grandi deserti del pianeta nelle iconiche fotografie di John R. Pepper a Todi

www.atlanticoquotidiano.it

Nasce con la collaborazione dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia la grande mostra che verrà ospitata nello scenario del centro storico di Todi, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020: le fotografie di John R. Pepper, dal titolo "Inhabited Deserts", saranno allestite negli spazi del Museo civico e Pinacoteca e nel Complesso del "Nido dell'Aquila"....

The post (26-09-2020 05:56:05)

Condividi su     

JOHN R. PEPPER. INHABITED DESERTS

Home / Eventi / mostra-john-pepper-inhabited-deserts-todi

John R. Pepper. Inhabited Deserts

 FINO AL AL 28 NOVEMBRE 2020

 DA MARTEDÌ A DOMENICA DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19

 MUSEO CIVICO E PINACOTECA DI TODI , PIAZZA DEL POPOLO, TODI, PG, UMBRIA, ITALIA

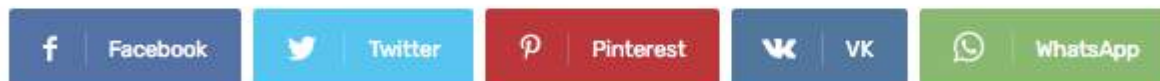
 INGRESSO GRATUITO



Il fotografo e artista John R. Pepper racconta attraverso cinquantatre immagini analogiche in bianco e nero il suo viaggio nei più reconditi deserti. Tre anni, in cui ha percorso diciottomila chilometri nei deserti di Israele, Russia, Mauritania, Stati Uniti, Oman, Iran, Dubai ed Egitto cercando la simbiosi tra le immagini sepolte dentro di lui e il paesaggio. Un viaggio interiore, di ricerca delle diversità emotive, al di là di quelle geografiche, espresse da ogni luogo. Immagini che portano altrove, in spazi in cui vive l'immaginazione, dove il sole disegna e le dune diventano lame. La mostra, curata da Gianluca Marziani con la collaborazione di Kirill Petrin, è ospitata dal centro storico di Todi fino al 28 novembre 2020.

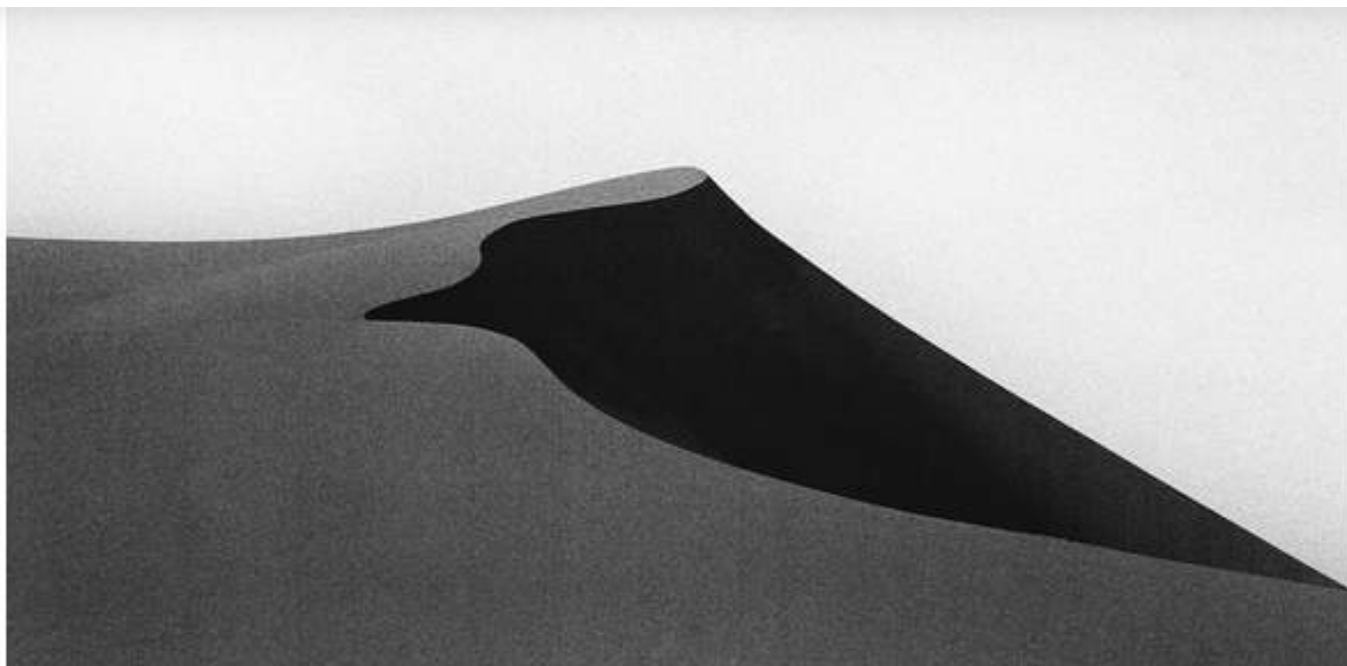
Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

di admin | 2 Ottobre, 2020 | consigliato da 4



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io.

[Continua a leggere sul sito di riferimento](#)



Hotel Fonte Cesia Evento

“Inhabited Deserts”, mostra di John R. Pepper, Todi 03-10 -28-11

03.10.2020



3 Ottobre – 28 Novembre 2020

John R. Pepper, Inhabited Deserts

Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila Todi

Finalmente oggi 3 Ottobre si inaugura, a Todi, la mostra **“Inhabited Deserts”** dell'artista fotografo **John R. Pepper**.

Un viaggio interiore e silenzioso, fatto attraverso **53 scatti**, 53 scatti in bianco e nero.

John R. Pepper ci porta nel suo magico viaggio con gli scatti della sua LeicaM6 senza alcun artificio.

Un lavoro durato 3 anni, 18.000 chilometri percorsi per scoprire la magia dei **deserti** più remoti del mondo. Un viaggio tra Egitto, Iran, Dubai, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, aree geografiche diverse e difficili.

«I deserti hanno sempre affascinato i fotografi, la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia tela, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista».

John R. Pepper

“In the desert, you should be easy like the sand, fast like the wind, patient like a camel, and you have to go along with the desert, don’t go against it.”

Sheikh Ahmed Abu Rashid Al-Jabali

“In the desert, you should be easy like the sand, fast like the wind, patient like a camel, and you have to go along with the desert, don’t go against it.”

Sheikh Ahmed Abu Rashid Al-Jabali

A cura di Kirill Petrin e Gianluca Marziani,
Palazzo Comunale
Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium, Todi
Dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Ingresso libero

Todi. Giancarlo Esposito all'inaugurazione della mostra **Inhabited Deserts**

Umbria e Cultura · 9 ore fa · Notizie da: Regione Umbria



Fonte immagine: Umbria e Cultura - [link](#)

Giancarlo Esposito, famoso attore e regista americano, sarà a Todi il 3 ottobre per l'inaugurazione della mostra fotografica di John R. Pepper "Inhabited Deserts" allestita negli spazi del Museo civico e Pinacoteca e nel Complesso del "Nido dell'Aquila". Apprezzato anche come creatore d'arte, Esposito ha realizzato per l'occasione un'opera ispirata alla "Colomba della Pace" di Picasso, trasformando una delle suggestive foto di deserti di John...

Leggi la notizia integrale su: [Umbria e Cultura](#) ↗

Interviste. John R. Pepper porta in mostra a Todi i suoi "Inhabited Deserts"

Umbria e Cultura 8 ore fa 9 Notizie da Regione Umbria



Fonte immagine: Umbria e Cultura - [link](#)



Ufficialmente inaugurata lo scorso 3 ottobre, la mostra fotografica "Inhabited Deserts" di John R. Pepper è visitabile a Todi, fino al prossimo 28 novembre 2020, nelle sale della Pinacoteca Civica e del Nido dell'Aquila ad ingresso libero. La mostra "Inhabited Deserts", curata da Kirill Petrin e Gianluca Marziani, è stata realizzata dal

Comune di Todi al quale l'artista ha donato...

Leggi la notizia integrale su: [Umbria e Cultura](#)

Il post dal titolo: «Interviste. John R. Pepper porta in mostra a Todi i suoi "Inhabited Deserts"» è apparso 8 ore fa sul quotidiano online *Umbria e Cultura* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Umbria.



SPECIALE

Aprire a Todi “Inhabited Deserts”, mostra fotografica di John R. Pepper – Libero Quotidiano

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra “Inhabited Deserts” dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” ha detto Pepper in occasione dell’inaugurazione della mostra nel salone “la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E’ stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l’immagine, è la fotografia che trova me”. La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l’Ambasciata degli Stati Uniti



d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile". (ITALPRESS).

QDS.IT 21 ORE FA



Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John

[Leggi l'articolo completo: Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra ...](#)

#PEPPER TODI #JOH

2020-10-02 1 / 4

ILDISPARIQUOTIDIANO.IT 22 ORE FA



Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John

[Leggi l'articolo completo: Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra ...](#)

#JOHN R. PEPPER TODI

2020-10-02 2 / 4

QDS.IT 22 ORE FA



Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John

[Leggi l'articolo completo: Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra ...](#)

#JOHN R. PEPPER TODI

2020-10-02 3 / 4

AVANTI.ONLINE.IT 1 GIORNI FA



Inhabited Deserts, viaggio fotografico alla scoperta dei deserti - Avanti

Domani, sabato 3 ottobre alle ore 19:00, nel Palazzo Comunale di Todi, Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium, sarà inaugurata [Read More](#)

[Leggi l'articolo completo: Inhabited Deserts, viaggio fotografico a ...](#)

#INHABITED DESERTS

2020-10-02 4 / 4



**Grin Gruppo Redattori
Iconografici**
on Friday



John R. PEPPER
Inhabited Deserts

Uno spettacolare viaggio fotografico nei più
remoti deserti del mondo, completa la mostra la
conversazione

Il confine assente: conflitti e nuove armonie...

[See More](#)



Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

Ott 2, 2020

0

MI piace 0



Share



Facebook



Twitter



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza

sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarivabile".

(ITALPRESS).

CULTURA, EVENTI, TODI, **TURISMO**, UMBRIA

Grande mostra a Todi del fotografo John R. Pepper

Redazione | 21 Settembre 2020



Dal 3 ottobre al 28 novembre, uno spettacolare viaggio nei più remoti deserti del mondo in 53 immagini analogiche di una Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter



Il centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo **"Inhabited Deserts"**, realizzata dal **Comune di Todi** con il contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della **Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale e**, ed in collaborazione con l'**Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia**. La mostra è curata da **Gianluca Marziani**, co-curatore **Kirill Petrin**.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. **"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi"** - dice **John R. Pepper** - *"La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".*

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra **Gianluca Marziani** annota: *"Pepper sfugge alle arguzie da softcare digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".*

Osserva il co-curatore della mostra **Kirill Petrin**: *"Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".*

Dice il **Sindaco di Todi, Antonino Ruggiano**: *"Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".*

Commenta infine il presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale, **Emmanuele F. M. Emanuele**: *"Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".*

Il percorso espositivo sarà accompagnato da **video** che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati. *Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo.*

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

Sabato, 3 Ottobre 2020 Agenzia di Stampa Italtpress

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited...

[Articolo completo »](#) [Commenti »](#)

Umbria

Todi

Perugia

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

© 2 Ottobre 2020 ➤ Top News



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore KirillPetrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarrivabile".

(ITALPRESS).

Home > Arte News

Il fascino primordiale dei deserti

25 settembre 2020 | Il Museo Civico di Todi ospita "Inhabited Deserts", una mostra fotografica di John R. Pepper che riassume tre anni di viaggi nei luoghi più inospitali e affascinanti del pianeta

+ Miei preferiti



Lo spettacolare centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il contributo della "Fondazione Cultura e Arte", emanazione della "Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale" presieduta dal professor Emmanuele F. M. Emanuele, e la collaborazione dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

La mostra, che arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo, presenta 53 immagini analogiche scattate con la "Leica M6" di John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo che vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas: nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia sulla rivista "Newsweek". Le sue fotografie sono presenti in diverse collezioni private e musei nel mondo.

Pepper racconta un viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del pianeta. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi – commenta l'autore - la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo: a volte erano visioni figurative, altre volte astratte, e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista". Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere l'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati. Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento di John R. Pepper.

Il 2 ottobre prossimo, in occasione della preview della mostra, è in programma il dibattito internazionale "Il confine assente: conflitti e nuove armonie". Modera Duilio Giammaria, con interventi di Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali, Giancarlo Esposito, il famoso Gus Fring delle serie cult "Breaking Bad" e "Better Call Saul" e dei film di Spike Lee, Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C., Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la "Abraham Path Initiative" e "Mehrdad Ghazvinian, il maggior esperto di deserti iraniani, conosciuto come "Desert Fox".

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFO PRATICHE

"Inhabited Desert"

3 ottobre – 28 novembre

Museo civico e Pinacoteca di Todi (Piazza del Popolo, 29/30), complesso del "Nido dell'Aquila" (via Paolo Rolli, 12)

Orari: dal martedì alla domenica: 10-13 - 15 -19. Lunedì chiuso.

Informazioni: tel. 075.8956227

Ingresso: libero

Galleria fotografica



Home > Italia / Mondo > Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

Italia / Mondo

Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

2 Ottobre 2020



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo

andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

DI ADMIN · 2 OTTOBRE 2020

195 visualizzazioni



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il

lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarivabile".
(ITALPRESS).

NOTIZIE

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me". La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarrivabile". (ITALPRESS).



Mostre

Travel

Viaggi

"Inhabited Deserts" al Museo Civico e Pinacoteca di Todi

📅 02/10/2020 👤 Ivana Quattrini 💬 0 commenti 🏷️ deserti, mostra, remoti, todi, viaggio

Il viaggio del fotografo John R. Pepper tra i deserti più remoti della terra





Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospita, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020, la **mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts"**, allestita negli spazi del **Museo civico e Pinacoteca e nel complesso del "Nido dell'Aquila"**, e curata da Gianluca Marziani e Kirill Petrin.

Ingresso libero

I più remoti deserti della terra in 53 scatti

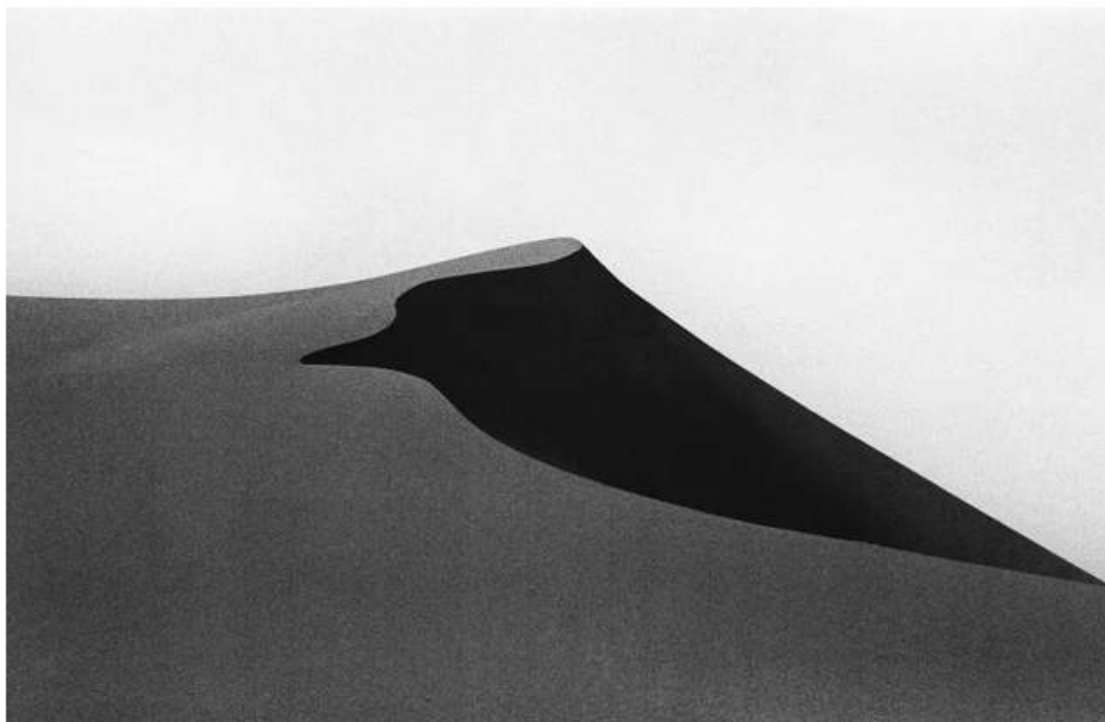
In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, stampate in grande formato in bianco e nero, senza artifici in post-produzione, John R. Pepper narra il suo viaggio nei più remoti deserti del mondo.

Il percorso espositivo è accompagnato da **video sul backstage del fotografo**, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati; un "dietro le quinte" attraverso cui il visitatore può comprendere il complesso processo creativo fotografico di Pepper, dai preparativi, allo scatto e alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come se fosse la propria.

Il fascino del deserto è come una tela bianca per un pittore

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" – dice Pepper – "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre.

La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. **Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".**





Tre anni di lavoro e 18.000 chilometri

Tre anni di lavoro, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di conoscere luoghi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche.

Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e **profondi**.

La mostra "Inhabited Deserts" arriva a Todi dopo aver debuttato nel 2017 a Parigi in occasione della fiera Paris-Photo e compiuto un ciclo espositivo che ha toccato Teheran, Dubai, San Pietroburgo e Tel Aviv dove ha rappresentato l'Italia alla sesta edizione del festival "Photo Is:Rael".

John R. Pepper

[John R. Pepper](#) (1958), nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek.

Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola "Ilford HP5", stampando su carta Baritata ai sali d'argento.



Le fotografie di John Pepper non sono foto di viaggio, non rimandano ai luoghi reali in cui sono state scattate, bensì conducono lontano, in un luogo "altro", dove l'immaginazione può ambientarsi e trovare terreno fertile per germogliare.

Ciò che a prima vista può apparire spaesante, arido, insidioso, vuoto e inabitabile, cambia misteriosamente davanti agli occhi dello spettatore, assumendo molteplici forme diverse e caricandosi di nuovi significati.

I contrasti di luce e ombra, le armonie dei grigi, la semplicità delle forme e il nitore dei contorni trasformano le fotografie di Pepper in potenti metafore della condizione umana, e lo fanno paradossalmente, grazie all'occhio e alla mano sapienti dell'artista, nella totale assenza di esseri umani.



Il progetto espositivo

Il progetto espositivo è curato dal critico d'arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, già direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto, che annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile.

Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

"Il confine assente: conflitti e nuove armonie"

La mostra "Inhabited Deserts", fa parte di un progetto più ampio che comprende la Tavola Rotonda sul tema "Il confine assente: conflitti e nuove armonie" in programma il 2 ottobre 2020 nella Sala del Consiglio comunale di Todi.

Al centro del dibattito, la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche.

Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

INFO

LA MOSTRA : Inhabited Deserts dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Curatori: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30 Complesso del "Nido dell'Aquila" – Via Paolo Rolli, 12 Todi (PG) Orari: da martedì a domenica: 10-13 e 15-19 Lunedì chiuso Ingresso libero

Info: Ufficio del Turismo di Todi E-mail: iat.todi@coopculture.it Tel.: 075 8956227



VISITARE TODI

La mostra è una buona occasione per visitare la bellissima Città di Todi.

Centro storico di straordinaria bellezza, culla della civiltà medioevale, **Todi** ha origini leggendarie riprese nel suo stemma. Il simbolo di Todi è un'aquila ad ali spiegate i cui artigli sorreggono un drappo. Testimonianza della leggenda che narra la fondazione della città nel punto indicato da un' aquila appunto *Nidola o Nido dell'Aquila*.

Ha dato i natali a Jacopone da Todi, il poeta religioso più rappresentativo del XIII secolo. Conserva testimonianze eccellenti di epoca etrusca, romana e rinascimentale.

Ricca di musei, chiese, palazzi, strade e vicoli. Visitare Todi è rivivere un'atmosfera da sogno di un lontano passato.

Condividi:



Fotografia: Todi, confronto internazionale apre mostra 'Inhabited Deserts'

© Set 28, 2020



Fotografia: Todi, confronto internazionale apre mostra 'Inhabited Deserts'



Venerdì 2 ottobre alle 11 a Todi, nella sala del **Consiglio del Palazzo Comunale** in occasione dell'anteprima della mostra di John R. Pepper 'Inhabited Deserts', avrà luogo l'incontro internazionale 'Il confine assente. Conflitti e nuove armonie'.

Modera l'incontro il giornalista Duilio Gianmaria; intervengono **Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali**, sceicco della tribù Jabaleya; Avner Goran, archeologo e rappresentante israeliano per la Abraham Path Iniziative; Mehrdad Ghazvinian, noto anche come 'Desert Fox' o, anche, 'Il Padre del Deserto Iraniano'; Rodney Ford, addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia; Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi; il sindaco di Todi Antonino Ruggiano; Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale; Gianluca Marziani e Kirill Petrin, curatori della mostra fotografica Inhabited Deserts e John R. Pepper, fotografo, autore delle foto in mostra.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi – afferma Pepper – e la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

"Inhabited Deserts", le immagini 'parlanti' di John R. Pepper



© Fornito da La Nazione

Taglio del nastro, ieri, per la mostra di John R. Pepper, "Inhabited Deserts" (foto), allestita alla Sala delle Pietre e al Torcularium del Nido dell'Aquila fino al 28 novembre e supportata dalla Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi

reporter, che narrano il lungo viaggio di John R. Pepper - tre anni e 18mila km - nei più remoti deserti del mondo, da Dubai all'Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti. La rassegna è stata anticipata dalla tavola rotonda internazionale "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie". Al centro del dibattito la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Sono intervenuti Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.; Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative; Giancarlo Esposito, attore e regista americano, quattro nomination agli Emmy Award e una stella sull' Hollywood Boulevard; Mehrdad Ghazvinian, noto anche come "Il Padre del Deserto Iraniano"; Rodney Ford, addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia; Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali. Per l'occasione Giancarlo Esposito ha realizzato un'opera ispirata alla "Colomba della Pace" di Pablo Picasso, trasformando l'emblema del pacifismo universale in un energico "uccello del deserto" che lascia cadere dai suoi artigli sulle dune un ramoscello di ulivo, simbolo di pacificazione e invito a porre fine ai conflitti in tante parti del mondo.

S. Felceti



Non Sprecare

22 h · 🌐



Segnate in agenda 😊

A partire da sabato 3 ottobre (apertura al pubblico alle ore 19) e fino al 28 novembre 2020, a [#Todi](#), in provincia di Perugia, presso il Palazzo Comunale (Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium), non perdetevi la possibilità di visitare la mostra fotografica di John R. Pepper "Inhabited Deserts": 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila chilometri) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Ingresso libero

<https://www.nonsprecare.it/come-visitare-un-museo>



Aprire a Todi “Inhabited Deserts”, mostra fotografica di John R. Pepper

ItalPress - 2 Ottobre 2020

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate...



Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

2 Ott 2020, 16:25

7

Mi piace 0

< Share



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io.

APRE A TODI "INHABITED DESERTS", MOSTRA FOTOGRAFICA DI PEPPER



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore KirillPetrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

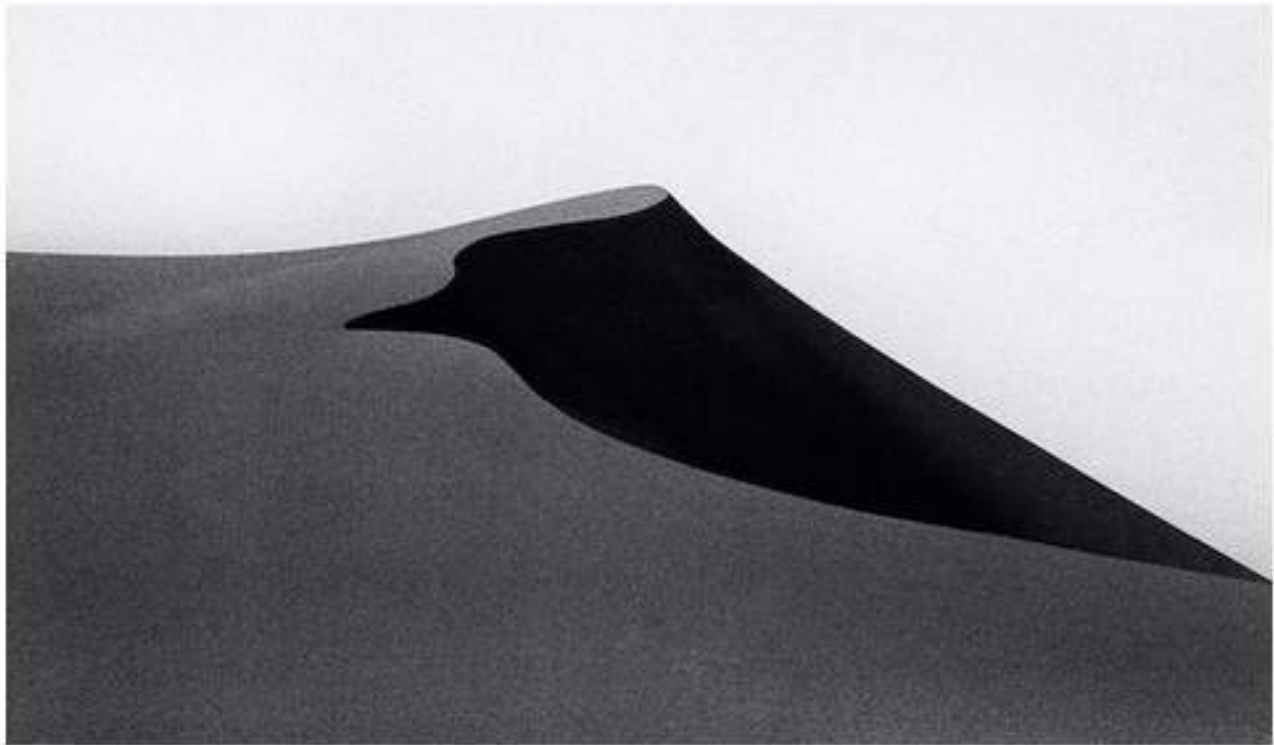
"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

 **CULTURA**

"Inhabited Deserts", viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo

martedì 15 settembre 2020



Venerdì 2 ottobre, alle 11, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi, avrà luogo un dibattito dal titolo "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie" che mette al centro la consapevolezza che solo nel deserto esiste lo spazio transnazionale del dialogo, una specie di terra comune in cui ridurre i conflitti mentre si affrontano crisi finanziarie, epidemie, disastri naturali e tensioni geopolitiche. Se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

Interverranno Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi e detentore di 13 record mondiali, Giancarlo Esposito, il famoso Gus Fring delle serie cult "Breaking

Bad" e "Better Call Saul" e dei film di Spike Lee, Sheikh Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, responsabile della sicurezza del Monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.

E ancora Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, Mehrdad Ghazvinian, il maggior esperto di deserti iraniani, Antonino Ruggiano, sindaco di Todi; Emmanuele Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale, Rodney Ford, Ministro della Cultura dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia; Gianluca Marziani, curatore della mostra; Kirill Petrin, co-curatore della mostra; l'artista John R. Pepper. Modererà la riflessione Duilio Giammaria. A seguire si terrà la presentazione e la preview stampa della mostra "Inhabited Deserts" dell'artista John R. Pepper, a cura di Gianluca Marziani e Kirill Petrin.

Il centro storico di Todi, infatti, da **sabato 3 ottobre** e fino a **sabato 28 novembre** ospiterà la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra Gianluca Marziani annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

"Seguire John Pepper in questa avventura - osserva il co-curatore della mostra Kirill Petrin - permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

"Siamo orgogliosi - le parole del sindaco, Antonino Ruggiano - di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

"Il mio sincero apprezzamento per il talento di John R. Pepper - commenta Emmanuele F. M. Emanuele - risale al 2016, anno in cui la Fondazione Terzo Pilastro, su mio impulso, ha ospitato nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla la sua personale Evaporations. Con questo nuovo ambizioso progetto, che ha comportato tre anni di lavoro e l'attraversamento di gran parte del globo, Pepper riesce a restituirci un'immagine del nostro pianeta che evoca il miracolo della Creazione, un ritorno all' 'Anno Zero' da cui tutto prese avvio, in cui il vuoto solo apparente che traspare da ogni immagine si riempie di contenuti tangibili: uno su tutti, la necessità di fermarsi ad ascoltare la propria coscienza, per ristabilire infine una ritrovata armonia tra l'Uomo e la Natura".

Il percorso espositivo sarà accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati. Testimonia la mostra un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Avv. Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca

Aprire a Todi “Inhabited Deserts”, mostra fotografica di Pepper

POSTED BY: REDAZIONE WEB 2 OTTOBRE 2020



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra “Inhabited Deserts” dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” ha detto Pepper in occasione dell’inaugurazione della mostra nel salone “la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E’ stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così,

attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore KirillPetrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con rbdomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro –

Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarivabile".

(ITALPRESS).

ITALPRESS

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

Di **Redazione** 2 Ottobre 2020 Nessun Commento

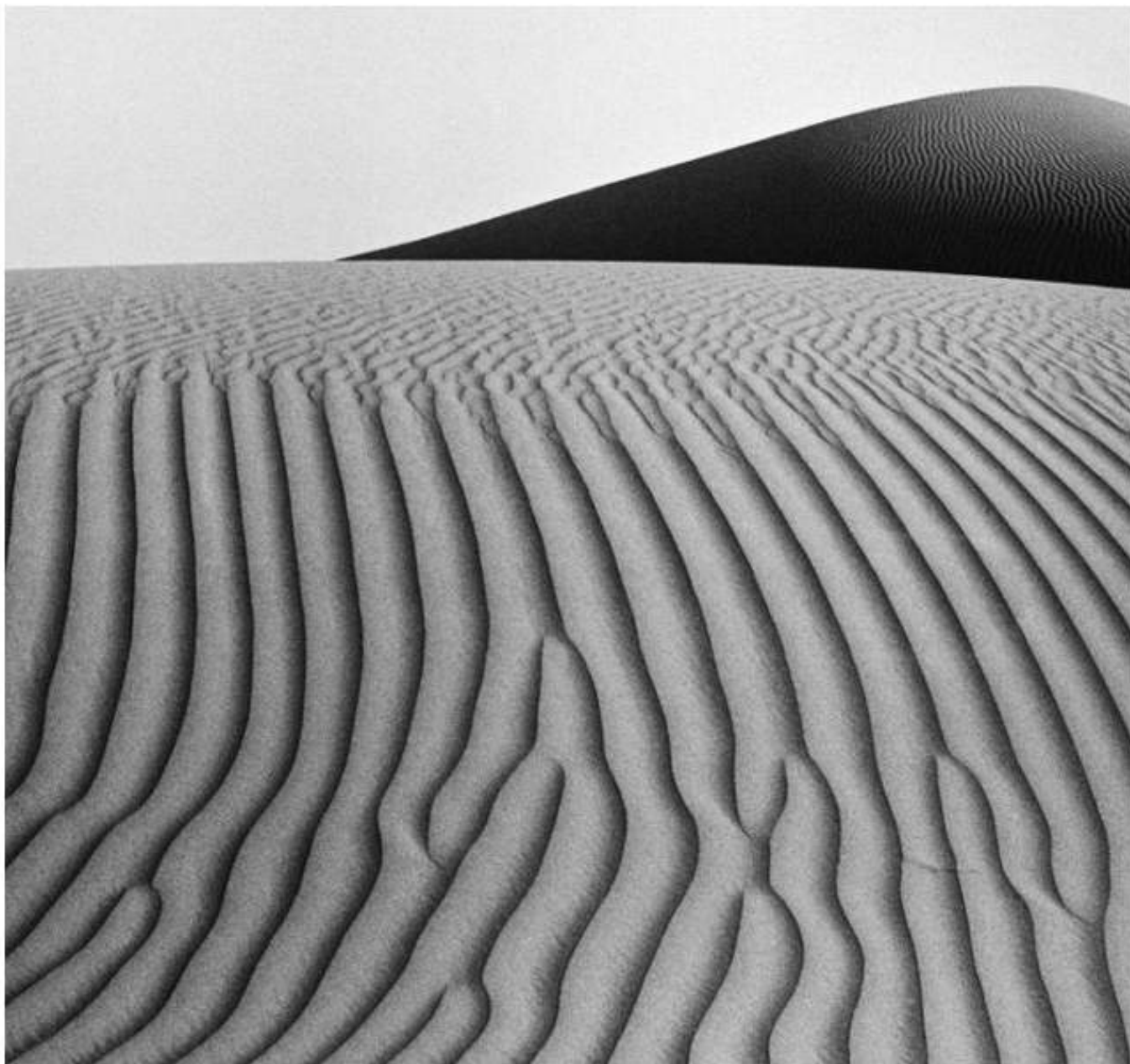
TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore KirillPetrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io.

[Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io.

[Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

TODI: tra sfide e mostre d'arte – fitto calendario d'eventi tra ottobre e novembre

DI LUCA CECCARELLI · PUBBLICATO 3 OTTOBRE 2020 · AGGIORNATO 2 OTTOBRE 2020



Todi è una cittadina medievale dal fascino ed eleganza unica, che sorge in cima ad una collina a dominare l'incantevole valle del Tevere.

Situata a pochi chilometri da Perugia e Orvieto, la cittadina è circondata da tre cerchia di mura (etrusche, romane e medievali) che racchiudono innumerevoli tesori.

Centro storico di straordinaria bellezza, culla della civiltà medioevale, Todi ha origini leggendarie riprese nel suo stemma, ha dato i natali a Jacopone da Todi, il poeta religioso più rappresentativo del XIII secolo e conserva testimonianze eccellenti di epoca etrusca, romana e rinascimentale.

Musei, chiese, palazzi, strade e vicoli: basta guardarsi intorno per rivivere un'atmosfera da sogno, che riecheggia un lontano passato.

TODI

E' culla di Jacopone da Todi, città di arte e letteratura, con una grande vocazione all'arte contemporanea.

E' il luogo ideale per assaporare la natura e l'aria aperta, prendersi i propri spazi, staccare dalle città

E' casa di antichi sapori genuini, di vino da vigneti certificati DOC e olio unico di alta qualità

Todi è una destinazione ideale in questo periodo, complice il fitto calendario di appuntamenti che anima la cittadina nei mesi di ottobre e novembre.

Dal 3 ottobre al 28 novembre

INHABITED DESERTS – mostra fotografica di John Pepper

Immagini analogiche, stampate in grande formato in bianco e nero senza artifici in post-produzione, un percorso di 53 fotografie che raccontano i grandi deserti del nostro pianeta attraverso lo sguardo dell'autore. Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a John Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Le fotografie di Pepper non sono solo foto di viaggio, non rimandano ai luoghi reali in cui sono state scattate, bensì conducono lontano, in un luogo non fisico, dove l'immaginazione può ambientarsi e trovare terreno prolifico per sbocciare.

Il percorso espositivo della mostra è accompagnato dai video sul backstage del fotografo, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati. Un dietro le quinte attraverso cui il visitatore potrà intuire l'articolato processo creativo di Pepper, dai preparativi allo scatto fino alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come fosse la propria.

Preview stampa: venerdì 2 ottobre 2020 in cui avrà luogo la conversazione internazionale *Il confine assente: conflitti e nuove armonie*.

Inaugurazione: sabato 3 ottobre 2020 con piccolo buffet della cantina Roccafiore.

John R. Pepper, nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un percorso a fianco di Ugo Mulas e nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek.

Lavora con la sua LeicaM6 e pellicola Ilford HP5, stampando su carta Baritata ai sali d'argento.

Inhabited Deserts

dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Curatori: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30

Complesso del “Nido dell’Aquila” – Via Paolo Rolli, 12 – Todi (PG)

Orari: martedì – domenica: 10-13 e 15-19

Aprire a Todi “Inhabited Deserts”, mostra fotografica di John R. Pepper

redazione | venerdì 02 Ottobre 2020 - 18:30



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio

spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra “Inhabited Deserts” dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” ha detto Pepper in occasione dell’inaugurazione della mostra nel salone “la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E’ stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l’immagine, è la fotografia che trova me”.

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l’Ambasciata degli Stati Uniti d’America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d’Europa e Stati Uniti.

“Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile” ha spiegato Gianluca Marziani “modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature”. In “Inhabited Deserts” sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: “la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile”.

(ITALPRESS).

SET
25

LA MOSTRA "Inhabited Deserts" di John H. Pepper

By radioaut in Cultura, Eventi



Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondoTodi, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo civico e Pinacoteca – Piazza del Popolo, 29/30
Paolo Rolli, 12

Complesso del "Nido dell'Aquila" – Via

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospita, dal 3 ottobre al 28 novembre 2020, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "**Inhabited Deserts**", allestita negli spazi del Museo civico e Pinacoteca e nel Complesso del "Nido dell'Aquila". Ingresso libero.

Realizzata dal **Comune di Todi** con il fondamentale contributo della **Fondazione Cultura e Arte**, emanazione della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** presieduta dal **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, ed in collaborazione con l'**Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia**, la mostra è curata da **Gianluca Marziani** e **Kirill Petrin**.



In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" – dice **Pepper** – "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni di lavoro, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Il curatore della mostra **Gianluca Marziani** annota: "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature".

Osserva il co-curatore, il critico d'arte russo **Kirill Petrin**: "Seguire John Pepper in questa avventura permette di scoprire anche un paio di cose su sé stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate. Conducono altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione".

Dice il **Sindaco di Todi, Avv. Antonino Ruggiano**: "Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città la mostra personale di John R. Pepper. Le sue fotografie, oltre a sorprendere e sedurre lo spettatore, offrono la possibilità di essere trasportati in luoghi mistici: i deserti del mondo, tutti apparentemente uguali e inospitali ma che in realtà svelano millenni di storia e di vita di popoli diversi".

Redazione Cultura

Arte, Cultura, Multimedia &
Open Source

arte.go.it



John R. Pepper. Inhabited deserts | Arte.Go.it →

John R. Pepper. Inhabited deserts - sede: Museo civico e Pinacoteca di Todi, Complesso del Nido dell'Aquila (Todi, Perugia). cura: Gianluca Marziani, Kirill Petrin. In 53 immagini analogiche

INHABITED DESERTS – John R. Pepper



Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospita, dal 3 ottobre al 28 novembre, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo **“Inhabited Deserts”**, allestita negli spazi Museo civico e Pinacoteca e nel Complesso del “Nido dell’Aquila”.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, stampate in grande formato in bianco e nero, senza artifici in post-produzione, John R. Pepper narra il suo viaggio nei più remoti deserti del mondo, facendo scoprire al visitatore della mostra, che lo segue in questa sua formidabile avventura, qualcosa di nuovo su se stesso. Il percorso espositivo è accompagnato da video sul *backstage del fotografo*, con *interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati*. Un “dietro le quinte” attraverso cui il visitatore potrà comprendere il complesso processo creativo fotografico di Pepper, dai preparativi, allo scatto e alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell’artista come se fosse la propria.

“I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” – dice Pepper – “La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo – a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia “tela”, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”.

Tre anni di lavoro, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi. La mostra “Inhabited Deserts” arriva a Todi dopo aver debuttato nel 2017 a Parigi in occasione della fiera Paris-Photo e compiuto un ciclo espositivo che ha toccato Teheran, Dubai, San Pietroburgo e Tel Aviv dove ha rappresentato l'Italia alla sesta edizione del festival “Photo Is:Rael”.

Dal 3 ottobre al 28 novembre – Museo civico e Pinacoteca Todi

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza

del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me". La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. "Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile". (ITALPRESS).

John R. Pepper | Inhabited Deserts

a cura di Gianluca Marziani e Kirill Petrin

dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Museo Civico e Pinacoteca – Complesso del Nido dell'Aquila, Todi (Pg).



Uno spettacolare viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo. 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). La mostra realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, curata dal critico d'arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, resterà aperta al pubblico fino al 28 novembre 2020, con ingresso libero.

Per info:

Museo civico e Pinacoteca di Todi – Piazza del Popolo 29/30, Todi (Pg)

Complesso del "Nido dell'Aquila" – Todi – Via Paolo Rolli 12, Todi (Pg)

075.8956227

Ufficio stampa:

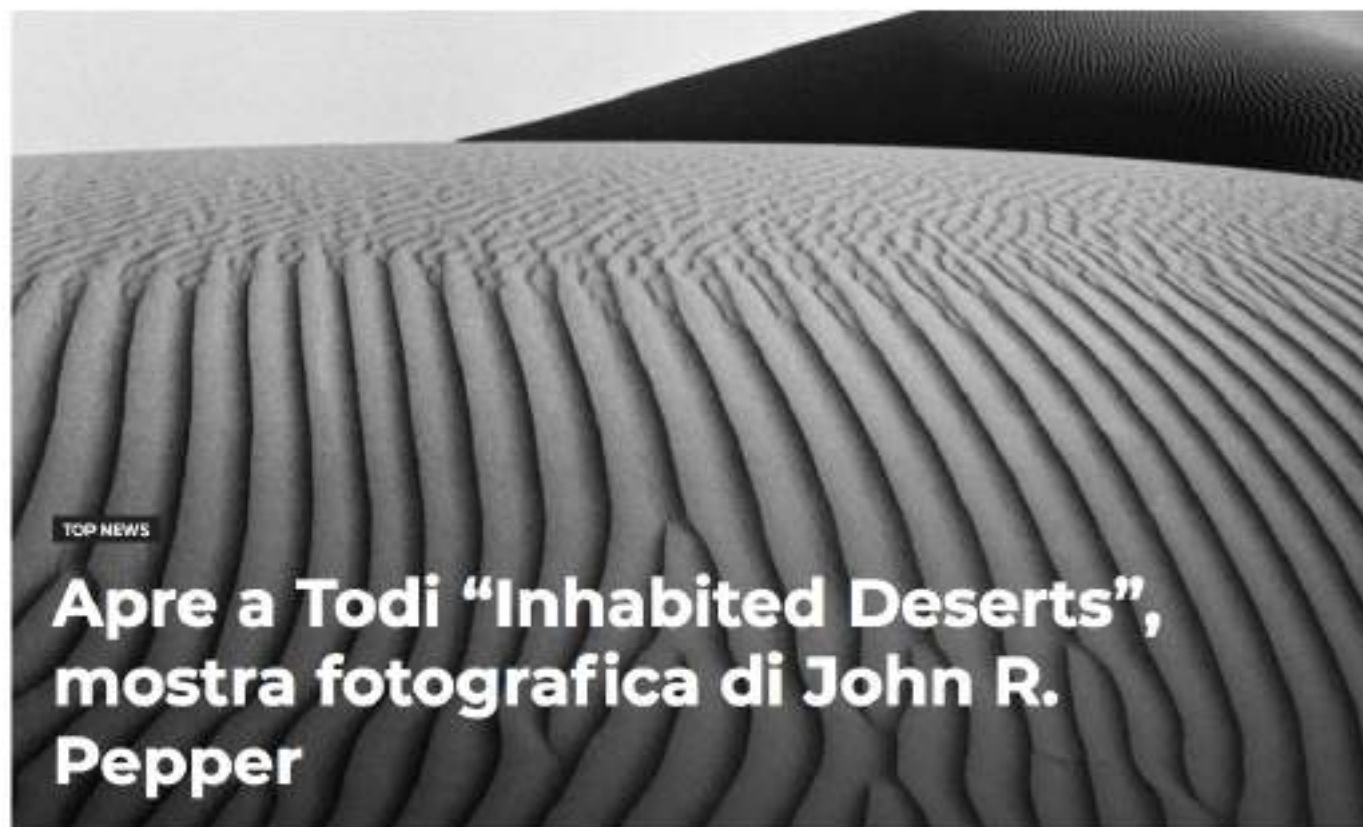
Comin & Partners

federica.salzano@cominandpartners.com

elisa.russo@cominandpartners.com

Rub Al Khali (Empty Quarter) desert, U.A.E., 2016.

Home / Top News / Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



TOP NEWS

Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

StyLise | REDAZIONE STYLISE.IT | 2 OTTOBRE 2020

00:30

0

MUST READ

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

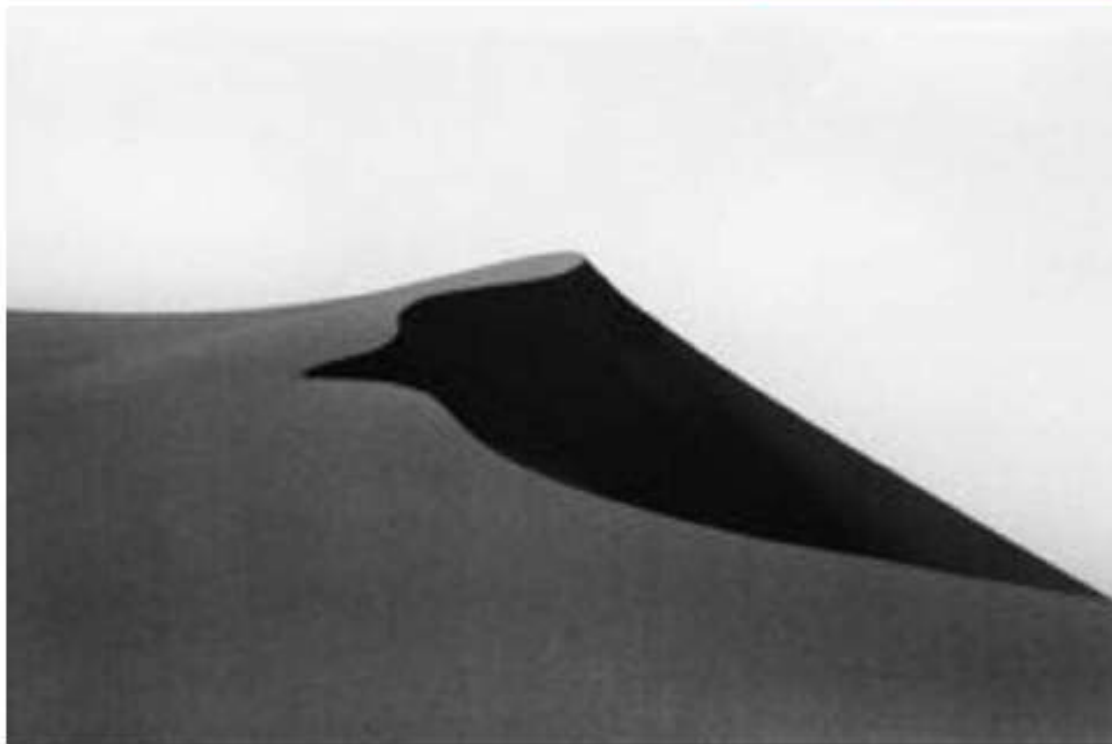
La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

“Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile” ha spiegato Gianluca Marziani “modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature”. In “Inhabited Deserts” sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti).

Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: “la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria innarrivabile”.

(ITALPRESS).

A Todi le foto dei deserti di John Pepper



(ANSA) - TODI (PERUGIA), 03 OTT - Saranno esposte a Todi 53 suggestive immagini analogiche, stampate in bianco e nero e di grande formato, che John R. Pepper, artista a tutto tondo, ha realizzato durante il suo "spettacolare viaggio fotografico" durato tre anni nei più remoti deserti del mondo. Un modo per narrare così il lungo viaggio del fotografo (18 mila chilometri percorsi) tra Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti. Dal 3 ottobre fino al 28 novembre è visitabile a Todi (ingresso libero, per info tel. 075.8956227) la sua mostra fotografica 'Inhabited Desert' allestita al Museo civico e Pinacoteca (Sala delle Pietre) e al Complesso del Nido dell'Aquila. Realizzata dal Comune di Todi, la mostra può contare sul contributo della Fondazione cultura e arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro e sulla collaborazione dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. L'esposizione è stata anticipata da una conversazione-tavola rotonda internazionale dal titolo 'Il confine assente. Conflitti e nuove armonie' nella sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi cui sono intervenuti, oltre al fotografo, anche il giornalista-moderatore Duilio Giammaria. A portare i saluti della città il sindaco di Todi Antonino Ruggiano. Pepper, che vive tra Palermo, Parigi e New York ed ha iniziato la sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero all'età di 14 anni, con questa mostra è arrivato a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. (ANSA).

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

Home » Hai cercato "inhabited deserts"



Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper

TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di

scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

Todi. Giancarlo Esposito all'inaugurazione della mostra Inhabited Deserts

📅 1 Ottobre 2020 📍 umbriaecultura



Giancarlo Esposito, famoso attore e regista americano, **sarà a Todi il 3 ottobre** per l'inaugurazione della mostra fotografica di **John R. Pepper "Inhabited Deserts"** allestita negli spazi del **Museo civico e Pinacoteca e nel Complesso del "Nido dell'Aquila"**.

Apprezzato anche come creatore d'arte, Esposito ha realizzato per l'occasione un'opera ispirata alla "Colomba della Pace" di Picasso, trasformando una delle suggestive foto di

deserti di John Pepper in un cruento manifesto pacifista: un immaginario "uccello del deserto" che vola sulle dune e lascia cadere dai suoi artigli un ramoscello di ulivo. Chiaro messaggio alla pacificazione e al tempo stesso invito a porre fine ai conflitti in tante parti del mondo per destinare più risorse a combattere tragiche pandemie, disastrose crisi economiche e devastanti catastrofi naturali.

Il disegno sarà presentato e proiettato durante la tavola rotonda internazionale **"Il confine assente. Conflitti e nuove armonie"** in programma il **2 ottobre nella Sala del Consiglio Comunale di Todi**; l'originale dell'opera sarà donato alla cittadinanza e, stampato in un numero limitato di esemplari, regalato al pubblico presente al talk.

Quattro nomination agli Emmy Award e una stella sull'Hollywood Boulevard, Giancarlo Esposito (62 anni, origini italiane da parte di padre) ha recitato accanto a Paul Newman, Susan Sarandon e Gene Hackman ed è stato diretto da grandi registi come Spike Lee, Abel Ferrara e Wayne Wang. Famoso per la sua magistrale interpretazione di Gus Fring nella serie televisiva **Breaking Bad**, Esposito sarà ancora l'ex Moff imperiale Gideon nella seconda stagione della serie tv **The Mandalorian** trasmessa sulla piattaforma Disney+ dal 30 ottobre.

A Todi la mostra di John R. Pepper 'Inhabited Deserts'

03/10/2020



TODI- *Inhabited Deserts*, è il titolo della mostra fotografica di John R. Pepper in programma a Todi realizzata dalla locale amministrazione comunale con il contributo della Fondazione *Cultura e Arte*, emanazione della Fondazione *Terzo Pilastro - Internazionale*, in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. Dal 3 ottobre al prossimo 28 novembre, al Museo Civico e Pinacoteca e presso il Complesso del Nido dell'Aquila, sarà possibile visitare il percorso curato da Gianluca Marziani in collaborazione con Kirill Petrin, attraverso cinquantatre immagini in bianco e nero.

Una serie di scatti, realizzati in analogico dal fotografo e artista statunitense con la sua Leica M6, senza artifici, sulla scia dei grandi reporter, in cui narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo.

“I deserti hanno sempre affascinato i fotografi -spiega John R. Pepper- La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia *tela*, si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista”.

Tre anni, diciottomila chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio, soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini, e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

“John R. Pepper -osservano i curatori della mostra Gianluca Marziani e Kirill Petrin- sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature. Seguirlo in questa avventura, permette di scoprire anche un paio di cose su se stessi. Persino alcune delle sue leggendarie guide nel deserto, uomini che hanno passato in quei luoghi tutta la vita e li conoscono da cima a fondo, ammettono di non aver mai visto i loro deserti sotto questa luce. Queste fotografie, paradossalmente, non riportano ai luoghi effettivi in cui sono state scattate ma altrove, in un luogo nuovo in cui far abitare la mente e l'immaginazione”.

Il percorso espositivo di *Inhabited Deserts*, è accompagnato da video che condividono l'avventuroso backstage, per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati. A corredo della mostra, inoltre, un prezioso libro-catalogo con le introduzioni del Sindaco di Todi Antonino Ruggiano e del Presidente della Fondazione *Terzo Pilastro-Internazionale* Emmanuele F. M. Emanuele, i testi critici di Gianluca Marziani e Kirill Petrin e un commento dello stesso artista.

John R. Pepper vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un praticantato a fianco di Ugo Mulas; nello stesso anno pubblica la sua prima fotografia nella rivista *Newsweek*. Pepper lavora con la LeicaM6 e pellicola Ilford HP5, stampando su carta Baritata ai sali d'argento. Le fotografie di John R. Pepper, sono presenti in collezioni private e musei nel Mondo. La mostra *Inhabited Deserts*, arriva a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo; nel 2021 l'esposizione approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

TAG: **ANTONINO RUGGIANO** **GIANLUCA MARZIANI** **MOSTRA FOTOGRAFICA** **NIDO DELL'AQUILA**

V:  Todi

Todi. Giancarlo Esposito all'inaugurazione della mostra Inhabited Deserts



Condividi



Invia



Giancarlo Esposito , famoso attore e regista americano, sarà a Todi il 3 ottobre per l' inaugurazione della mostra fotografica di John R. Pepper "Inhabited Deserts" ...

[Leggi tutta la notizia](#)

Umbria e Cultura | 01-10-2020 12:23

Categoria: [SPETTACOLO](#)

Aprire a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di John R. Pepper



Condividi



Invia



TODI, PERUGIA,, ITALPRESS, - Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da...

[Leggi tutta la notizia](#)

Tuttoggi.info | 02-10-2020 18:49

Categoria: [SPETTACOLO](#)

Mostre. Inhabited Deserts: costruire una nuova pace è possibile



Condividi



Invia



John R. Pepper inaugura a Todi la sua mostra fotografica 'Inhabited Deserts' con il suo amico fraterno Giancarlo Esposito e propone un talk con ospiti provenienti da tutto il mondo per parlare di Pace...

[Leggi tutta la notizia](#)

Umbria e Cultura | 04-10-2020 10:23

Interviste. John R. Pepper porta in mostra a Todi i suoi "Inhabited Deserts"

[Condividi con gli amici](#)[Invia agli amici](#)

Ufficialmente inaugurata lo scorso 3 ottobre, la mostra fotografica "Inhabited Deserts" di John R. Pepper è visitabile a Todi, fino al prossimo 28 novembre 2020 , nelle sale della...

[Leggi tutta la notizia](#)

Umbria e Cultura | 06-10-2020 09:03

Categoria: [SPETTACOLO](#)

V:  **Todi**

"Inhabited Deserts", viaggio fotografico nei più remoti deserti del mondo



Condividi



Invia



Venerdì 2 ottobre , alle 11, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi, avrà luogo un dibattito dal titolo "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie" che mette...

[Leggi tutta la notizia](#)

orvietonews.it | 15-09-2020 00:00

V:  **Todi**

Grande mostra a Todi del fotografo John R. Pepper



Condividi



Invia



Il centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il contributo...

[Leggi tutta la notizia](#)

TamTam | 21-09-2020 18:59

Categoria: [SPETTACOLO](#)

Mostra "Inhabited Deserts", John R. Pepper

Inserito da [Segreteria](#) il 23/09/2020



Località	Umbria Perugia e provincia Todi
Da	03/10/2020
A	28/11/2020

Descrizione

Lo splendido scenario del centro storico di Todi ospiterà, dal 3 ottobre prossimo, la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin.

In 53 immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del Globo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" - dice John R. Pepper - "La ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo - a volte erano visioni figurative, altre volte astratte e la simbiosi tra il paesaggio che avevo davanti e le immagini sepolte dentro di me. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia, la mia "tela", si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a Pepper di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Un viaggio soprattutto interiore che emerge dai silenzi delle immagini e palesa la scoperta di quanto questi accomunino l'umanità in incontri intensi e profondi.

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

Postato da redazione il ottobre 02, 2020 in: [Notizie](#)

[Stampa](#) [Email](#)

[f Share](#) 0 [Twitter](#) [Share](#) 0 [LinkedIn](#) [Share](#)



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

ITALIA**Il confine assente. Conflitti e nuove armonie.
Con John R. Pepper "Inhabited Deserts"**

Venerdì 2 ottobre alle ore 11.00 a Todi, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale, un convegno importante: se l'umanità avrà un domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

Di Marco Grande 30 Settembre 2020

👍 0 🗨️ 0 📄 0

Il confine assente. Conflitti e nuove armonie. Con John R. Pepper "Inhabited Deserts"

Venerdì 2 ottobre alle ore 11.00 a Todi, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale, un convegno importante: se l'umanità avrà un domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

(WSC) ROMA – Venerdì 2 ottobre alle ore 11.00 a Todi, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale (Piazza del Popolo 29/30), in occasione della preview-stampa della mostra di John R. Pepper "Inhabited Deserts", avrà luogo l'incontro internazionale <<Il confine assente. Conflitti e nuove armonie>>.

Al centro del dibattito la consapevolezza che se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria.

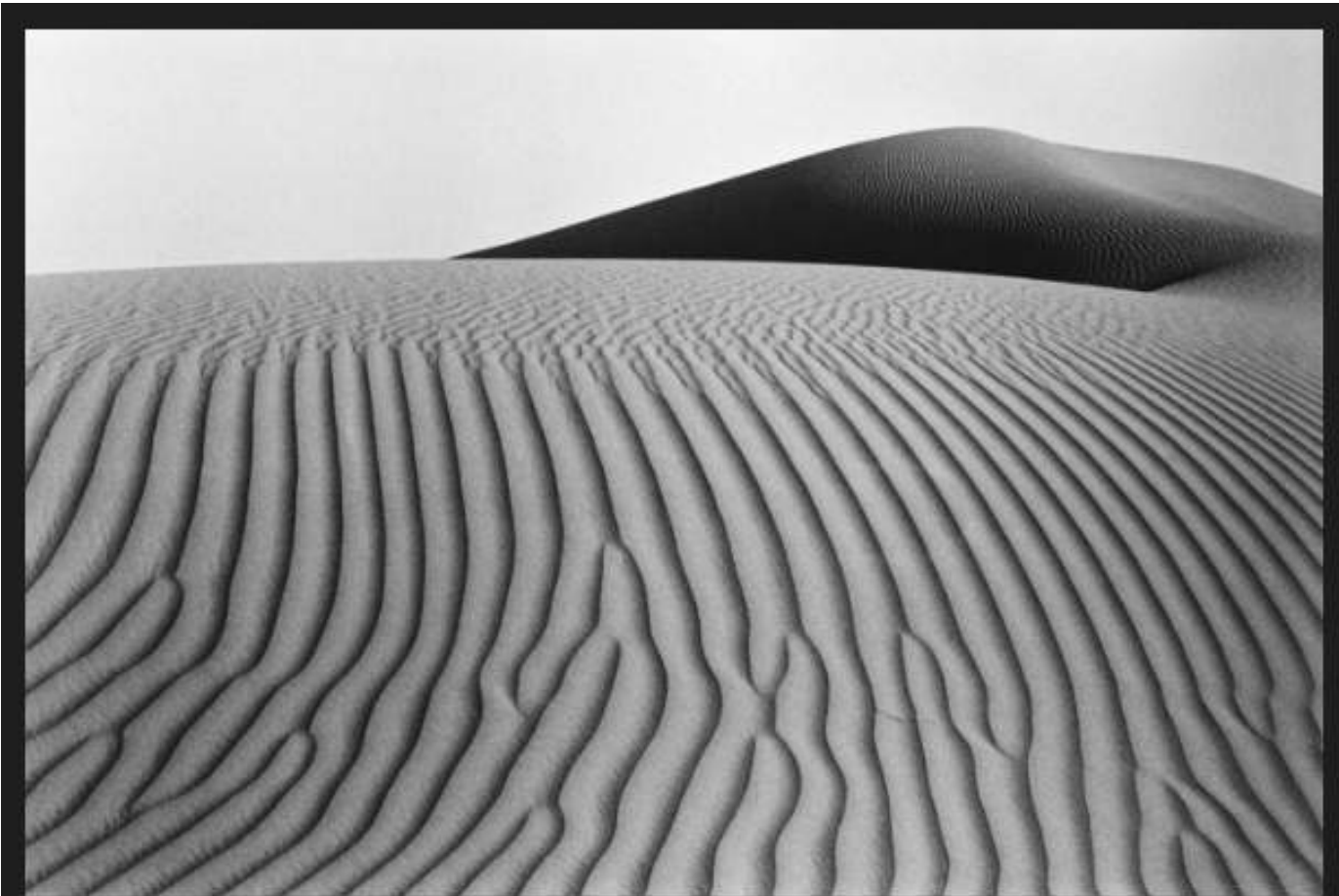
Moderà il giornalista Duilio Giammaria.

Intervengono:

– Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.;

- **Avner Goran**, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative;
- **Mehrdad Ghazvinian**, noto anche come “Desert Fox” o, anche, “Il Padre del Deserto Iraniano”;
- **Rodney Ford**, addetto culturale dell’Ambasciata degli Stati Uniti in Italia;
- **Max Calderan**, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali;
- **Avv. Antonino Ruggiano**, Sindaco di Todi;
- **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale;
- **Gianluca Marziani e Kirill Petrin**, curatori della mostra fotografica *Inhabited Deserts*;
- **John R. Pepper**, fotografo, autore delle foto in mostra.

Al termine dell’incontro sarà presentata alla stampa la mostra fotografica *Inhabited Deserts* allestita nella Sala delle Pietre del Palazzo Comunale di Todi: 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mla km.) nei più remoti deserti del mondo. La mostra, curata dal critico d’arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, già direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto, resterà aperta al pubblico fino al 28 novembre 2020, con ingresso libero.



Rub Al Khali (Empty Quarter) desert, U.A.E., 2016

Apri a Todi “Inhabited Deserts” | mostra fotografica di John R Pepper

Todi (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo ...

Segnalato da : **Iltempo**

[Commenta](#)

*Apri a Todi “Inhabited Deserts”, mostra fotografica di John R. Pepper (Di venerdì 2 ottobre 2020) Todi (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da **John R. Pepper** con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre **Todi** ospita la **mostra** “Inhabited Deserts” dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. “I deserti hanno sempre affascinato i fotografi” ha detto **Pepper** in occasione dell’inaugurazione della **mostra** nel salone “la*

ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la ...

News

Apri a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

2 Ottobre 2020. zerouno tv staff



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile". (ITALPRESS).